

«Siena resti un'esperienza autentica»

Le strategie sul riscatto del turismo

«**TURISMO** nelle Terre di Siena, tra luci, ombre e nuove opportunità»: della leva turistica a muovere il riscatto economico senese si è parlato in una tavola rotonda promossa dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Siena presso l'Auditorium di Banca Mps. Il turismo è il cuore della vita senese di oggi.

Allora come tutti i prodotti hanno un ciclo di vita, lo stesso accade per una destinazione turistica di pregio: qui la scommessa è gestire il successo puntando sull'autenticità di ciò che si ha, evitando che gli stereotipi condizionino le attese e spingano l'offerta ad adeguarsi alla domanda, snaturando i luoghi. «Il turismo — ha detto Donatella Cinelli Colombini, presidente del Consorzio del vino Orcia e vicepresidente di Enoteca Italiana — cambia i territori quando la forbice fra la capacità di spesa dei residenti e quella dei turisti si fa troppo am-

pia, ma anche quando tutta la rete commerciale si adatta al turismo». Esempi, anche nei nostri borghi, ce ne sono: basta pensare a un gioiello come Pienza e alle sue botteghe di pecorino. Come si fa, allora, per arrivare a un'economia turistica forte e duratura? «La strategia non può farla una città, ma il sistema Paese — l'intervento dell'assessore comunale Sonia Pallai —. Il nostro territorio non può competere sulla raggiungibilità, novità, né sul prezzo. A Siena vogliamo offrire esperienze autentiche. Se costruiamo qualcosa che va bene per i cittadini sarà apprezzato anche dai nostri ospiti».

Ecco, poi, un esempio di investimento frenato dalle maglie delle norme e vincoli della burocrazia. Roberto Naldi, presidente di Clovis International, racconta della sua società che ha acquistato 820 ettari di proprietà tra i comuni di Siena e Asciano per farne borghi,

casali, vigneti, oliveti, ma anche il centro di eccellenza del Polo più grande d'Europa, con lo skyline di Siena sullo sfondo. Tutto sfumato, perché il progetto di recupero del patrimonio immobiliare, 25mila metri quadri di casali, è ancora fermo, impantanato tra difficoltà di carattere burocratico e amministrativo.

«Senza chiarezza sull'attribuzione delle competenze è impossibile lavorare — la posizione invece del presidente della Provincia Simone Bezzini —, impossibile una programmazione pluriennale delle strategie e dare risposte concrete alle imprese. Serve un'architettura certa: chi opera nel turismo deve sapere chi sono i suoi riferimenti istituzionali».

Interessante lo spunto di Mirco Vigni, ristoratore, che si è interrogato sull'assenza di un mercato delle produzioni locali: «Stupisce — ha detto — che non vi sia uno spazio dove poter acquistare e degustare il meglio della nostra enogastronomia». Una sorta di Eataly in chiave senese. Carlo Pizzichini, artista poliedrico e docente di pittura, invece propone settimane creative, con cadenza regolare, che possono portare flussi turistici attratti da laboratori, atelier e botteghe dove imparare l'arte della pittura, ceramica, fotografia, del disegno. I margini di profitto ci sono».

«La rinascita economica può ripartire da quanto esiste di positivo e unico nel nostro territorio — conclude Marco Tanini, presidente Ordine commercialisti —. Per questo abbiamo promosso un dibattito dove protagonisti sono gli operatori economici, che hanno l'occasione per mettere in luce punti di forza e debolezza del sistema, a confronto con le istituzioni».

“ Donatella Cinelli
consorzio vino Orcia

Il turismo cambia i territori quando forbice fra capacità di spesa dei residenti e quella dei turisti si fa troppo ampia



“ Sonia Pallai
assessore

A Siena stiamo lavorando per riavvicinare i cittadini alla città, per non disperdere identità e vissuto

